

IL LIBRO

Luxuria, fiabe contro il bullismo nel nome dei transgender

Esce "Le favole non dette", cinque storie di bambini fra diversità e pregiudizio. Il precedente? «Andersen, che era un trans represso»

BIA SARASINI

«Le mie favole sono come tutte le favole, racconti di trasformazione. È ascoltando le favole che da bambini si impara come non tutto sia come appare, neanche le persone» dice Vladimir Luxuria, a proposito del suo nuovo libro "Le favole non dette" (Bompiani, 217 pagine, 16,50 euro). Sono sorprendenti queste fiabe, cinque storie di bambini tra diversità e pregiudizio, storie leggere, tenere e nello stesso tempo dure, crudeli. Scritte con cura e proprio per questo semplici, dirette, parlano alla fantasia e all'immaginazione, non permettono di indugiare su idee, convinzioni, forse anche i più tenaci omofobi potranno leggerle senza sentirsi minacciati. Certo sono molto diverse dal saggio storico che Luxuria aveva in mente dopo l'autobiografia "Chi ha paura della muccassassina" pubblicato sempre da Bompiani: «Sì, io volevo scrivere una specie di storia del

transgenderismo, dei passaggi tra le diverse identità sessuali, dalle origini ai giorni nostri. È stata l'editrice, Elisabetta Sgarbi, a spingermi verso la narrazione, le erano piaciuti alcuni parti dell'autobiografia».

A questo punto la scelta delle favole: «Sì, nel mondo magico delle fiabe c'è sempre un eroe che parte e attraverso una serie di prove torna trasformato. Così io racconto le favole dell'eroe che parte alla conquista del continente della femminilità, e ritorna eroina». Ex-parlamentare di Rifondazione Comunista, reduce dalla vittoria all'Isola dei famosi, il reality di Raidue condotto da Simona Ventura che l'ha resa popolare anche «tra i bambini e le nonne», una scelta per la quale è stata sia criticata che ammirata, Luxuria ha deciso per ora di tenersi lontana dalla tv: «Mi hanno

offerto un sacco di soldi, richiesto di partecipare a reality, non solo in Italia. Ho detto di no a tutti. Per me è un'esperienza conclusa». Riconosce che l'Isola ha portato un enorme cambiamento nella sua vita e non sottovaluta i vantaggi della popolarità: «Se la gente comprenderà questo libro perché mi ha visto all'Isola sarò ben contenta. Io spero che aiuti a capire, o che serva ai ragazzi in difficoltà con la loro identità sessuale».

Luxuria si ispira a favole molto

note, soprattutto quelle di Hans Christian Andersen: «Era un trans represso, che viveva dentro un corpo che odiava. Anche per questo le sue favole sono spesso terribili». Così anche "La sirenetta" di Vladimir racconta di sofferenze atroci e sacrifici per amore, proprio come quella di Andersen: «È l'unica delle mie storie che non ha lieto fine. Perché è dura se vuoi cambiare il tuo corpo. Tutti vediamo i risultati, anch'io mi sono operata, ho fatto il seno, non si racconta mai il decorso post operatorio, la necessaria riabilitazione. Figurati se capiti in mano a gente senza scrupoli, che ti sfrutta, come succede a tante trans migranti come quella che racconto. In un'altra favola, "Il burattino che mentiva", ispirata a Pinocchio, la situazione è diversa, interviene il servizio pubblico, non c'è solitudine».

Con molta gentilezza Vladimir risponde alla domanda diretta sul tema che percorre le favole, perché un ragazzo si sottopone a queste dolorose trasformazioni: «Non lo fai per piacere agli uomini. Io ho fatto l'elettrocoagulazione per togliermi la barba non per essere più bella, ma per essere del genere che volevo, femminile». E aggiunge: «Non c'è dubbio che in questo mondo essere uomini è tuttora più conveniente. Vedere che si sceglie di soffrire per raggiungere la femminilità dovrebbe rendere le donne orgogliose di se stesse».



Vladimir Luxuria, ex parlamentare, compirà 34 anni il 24 giugno

